

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno 46 n.3 - Aprile 2007 Tariffa regime libero: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abb. postale 70% D.C.B. di Modena"



ATTUALITÀ
Nasce
il campus
universitario

6



CULTURA
Benvenuti
nella
preistoria

9



QUARTIERI
Indagine
sulla
partecipazione

14

ATTUALITÀ

Una piazza senza chioschi

Progetto della Giunta per XX settembre

Liberare piazza XX settembre dai chioschi, prevedendo indennizzi pari al valore di mercato delle attività commerciali, e riqualificare un luogo del centro storico. È ciò che si propone il progetto dell'area di via Albinelli e piazza XX settembre (nella foto una simulazione), articolato in tre stralci per una spesa di 900 mila euro in tre anni. Il Comune, che consentirà agli esercenti di restare fino al 2009, ha previsto un indennizzo che copre il valore dell'avviamento delle attività insediate nei chioschi della piazza anche sulla base degli impianti delle ultime compravendite avvenute.



A PAGINA 4

AMBIENTE

Energia pulita e meno sprechi

Nuovo piano del Comune di Modena

Sistemi per produrre energia pulita, frangigetto per ridurre gli sprechi di acqua, tecniche di coibentazione che impediscano la dispersione di calore in inverno ed evitino il surriscaldamento in estate, miglioramento dell'illuminazione delle strade e degli edifici pubblici, incentivi all'uso della bici e dei trasporti collettivi e campagne di sensibilizzazione dei cittadini. Sono alcune delle misure del nuovo Piano energetico del Comune di Modena, che punta a uno sviluppo sostenibile del territorio e agisce su pianificazione urbanistica, razionalizzazione dei consumi e mobilità.



A PAGINA 5



Oltre 53 mila modenesi frequentano piscine, palestre e impianti per l'attività fisica. E il Consiglio comunale riflette su salute e integrazione

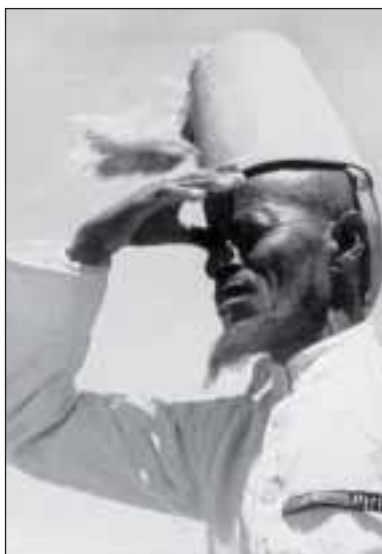
ALLE PAGINE 2 E 3

Foto Elisabetta Baracchi

Modenesi in Africa orientale

Una mostra in due sedi racconta l'esperienza coloniale italiana

Riflettere sull'esperienza coloniale italiana attraverso migliaia di foto e memorie sulla presenza modenese in Africa Orientale tra Otto e Novecento. È ciò che propone la mostra *Modena-Addis Abeba andata e ritorno: Eritrea, Etiopia e Somalia 1885-1943*, in programma al Palazzo dei Musei e al Fotomuseo Giuseppe Panini di Modena dal 22 aprile al 1 luglio per iniziativa di Modena per gli altri e Hewo.



A PAGINA 7

CITTÀ

Sette microaree per i nomadi



A PAGINA 11

IL SINDACO

“Patrimonio per tutta la città”

“La diffusione capillare dello sport nel nostro territorio, la vasta rete di strutture e impianti di soggetti dediti alla promozione della pratica sportiva sono alcuni indicatori della ricchezza sociale della città”, commenta il sindaco Giorgio Pighi. Modena ha storicamente fondato la sua identità sui servizi per i cittadini e sulla loro piena fruibilità da parte di tutti, ma anche sulla qualità, sull'innovazione e sull'eccellenza. È stato giusto sottolinearlo – conclude Pighi – in occasione di un consiglio tematico perché dobbiamo ringraziare tutti coloro che dedicano la loro vita ad un impegno appassionato, competente e sensibile per lo sport, e Modena vive e premezza non solo grazie ad esperienze societarie e imprenditoriali di prestigio, ma anche grazie ad una diffusa partecipazione”.

Il Consiglio discute di salute e integrazione

L'opposizione ha abbandonato l'aula per protestare con la Giunta su nomadi e piazza XX settembre

Si intitola “Politiche per lo sport: esperienze e prospettive” la delibera approvata all'unanimità dal Consiglio comunale tematico sullo sport. Assenti dal dibattito e dalla votazione i consiglieri dell'opposizione, che hanno lasciato l'aula. “Non intendiamo partecipare al dibattito - ha spiegato **Baldo Flori** a nome dei gruppi di minoranza - per protesta contro la Giunta che non tiene conto dei diritti dei consiglieri comunali, e quindi dei cittadini che essi rappresentano, escludendoli da scelte importanti quali il destino di piazza XX Settembre e l'individuazione delle microaree dei nomadi”. **Maria Carafoli**, responsabile del Servizio sport, ha presentato il corposo patrimonio impiantistico della città, mentre su educazione e salute (“l'Oms ha prescritto a tutti 30 minuti di pratica sportiva al giorno”) ha posto l'attenzione un veterano della pallavolo come **Franco Bertoli**. **Natalino Gatti** (Consulta dello sport) ha sottolineato “una distinzione netta nei finanziamenti tra sport di base e di vertice, il rilancio della scuola nella pratica sportiva, l'attuazione del federalismo sportivo per restituire un ruolo alle società sportive”. **Silvia della Casa**, presidente Uisp, ha chiesto “scelte politiche forti e una legge quadro per lo sport di tutti i cui costi devono essere sostenuti dallo sport dei ricchi”. Da **Stefano Gobbi**, presidente del Csi, l'appello “a lavorare insieme - associazioni, istituzioni, scuola - al di là delle appartenenze, per rendere migliore il sistema, perché lo sport assolve a molte funzioni ludiche, sociali, sanitarie”. **Guido Roncarati**, presidente dell'Aics, ha infine invitato a guardare agli impianti sportivi come “luoghi di socializzazione e di trasmissione di conoscenze”. Il Presidente del Consiglio **Ennio Cottafavi** ha quindi dichiarato aperto il dibattito. Prima di uscire per protesta assieme ai gruppi di minoranza è intervenuto **Mauro Manfredini** (Lega Nord), dispiaciuto di dover abbandonare l'aula “per difendere la democrazia”. **Michele Andreana** (Ds) si è detto favorevole ad un Consiglio sullo sport ogni due anni, mentre **Enrico Artioli** (Margherita) ha sottolineato “il venir meno delle risorse del volontariato” e la necessità “di valorizzare lo sport di base”. Compito della Giunta – per **Sergio Rusticali** (Sdi) – è accogliere gli indirizzi, i suggerimenti, le osservazioni emerse dalle associazioni e dagli atleti intervenuti in Consiglio, mentre **Gino Montecchi** (Ds) ha posto l'accento sulla necessità di “valorizzare ed estendere il modello gestionale degli impianti basato sulla concessione del diritto di superficie per permettere a polisportive, associazioni e società sportive di crescere e svilupparsi”. La capacità dello sport di favorire l'integrazione è stato un aspetto evidenziato da **Achille Caropreso** (Indipendente). Sugli aspetti educativi dello sport è intervenuta l'assessore all'Istruzione **Adriana Querzè**, mentre Antonio Maienza (Udeur) ha dichiarato di aspettarsi molto dalla legge sullo sport di base del Ministro Melandri, parere condiviso da **Rosa Maria Fino** (Società civile). L'assessore alle Politiche per la salute, **Simona Arletti**, ha infine posto l'accento sul “contributo che il mondo dello sport sta fornendo a sostegno della salute”.



A distanza di oltre un decennio il Consiglio comunale di Modena è stato convocato per una seduta interamente dedicata ai temi della pratica sportiva. E la sede scelta per questo appuntamento è stata la palestra Panaro intitolata al professor Ermanno Barbieri.

Così, per un pomeriggio, le pedane elastiche hanno lasciato spazio alle poltroncine del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali. Dal civico consesso è emerso che lo sport a Modena gode di buona salute, come hanno sottolineato tutti gli intervenuti, e che ha qualche problema da risolvere. Vediamo, in sintesi, gli aspetti più rilevanti.

IMPIANTI La dotazione cittadina è ricca e può contare su 72 palestre, di cui 30 comunali e 5 provinciali, 3 palazzetti, e ancora impianti privati all'interno delle polisportive; 30 campi da calcio (13 comunali) e 18 campi da calcetto; 11 bocciodromi, 8 impianti per il tennis; 5 piscine di cui 2 comunali, il Braglia ristrutturato e ancora uno stadio da baseball e uno per il rugby in via di completamento.

INVESTIMENTI Numerosi e di importi rilevanti sono stati gli investimenti per la piscina Dogali (oltre 3 milioni di euro nel periodo 2000/2003), e lo stadio Braglia (nel 2000 si è iniziato con la nuova recinzione in vetro antisfondamento per passare nel 2002 alla nuova curva sud, nel 2003 al rifacimento di buona parte dell'impianto per arrivare al

2006 quando è stata coperta la curva Montagnani). L'investimento totale è stato di circa 8 milioni di euro. Il PalaPanini nel 2002 è stato sottoposto a lavori per il rifacimento del parquet e dell'impianto acustico per un importo di oltre 630 mila euro. La piscina Pergolesi, grazie ad un accordo pubblico-privato, ha visto lavori di ampliamento e di riqualificazione per un importo di 981 mila euro, a carico del gestore. Nel 2005 nella palestra della scuola Ferraris è stata sostituita la pavi-

In programma il completamento del campo da rugby, le palestre di due scuole e il nuovo circolo Cittanova

UNA CITTÀ IN PALESTRA

Il Consiglio comunale dedicato allo sport ha permesso di fare il punto sulle attività più praticate (il fitness è al primo posto, seguito dal nuoto) e sugli impianti cittadini. Presto apriranno nuovi cantieri

"Pensiamo ai più piccoli"

Intervento di Andrea Giani

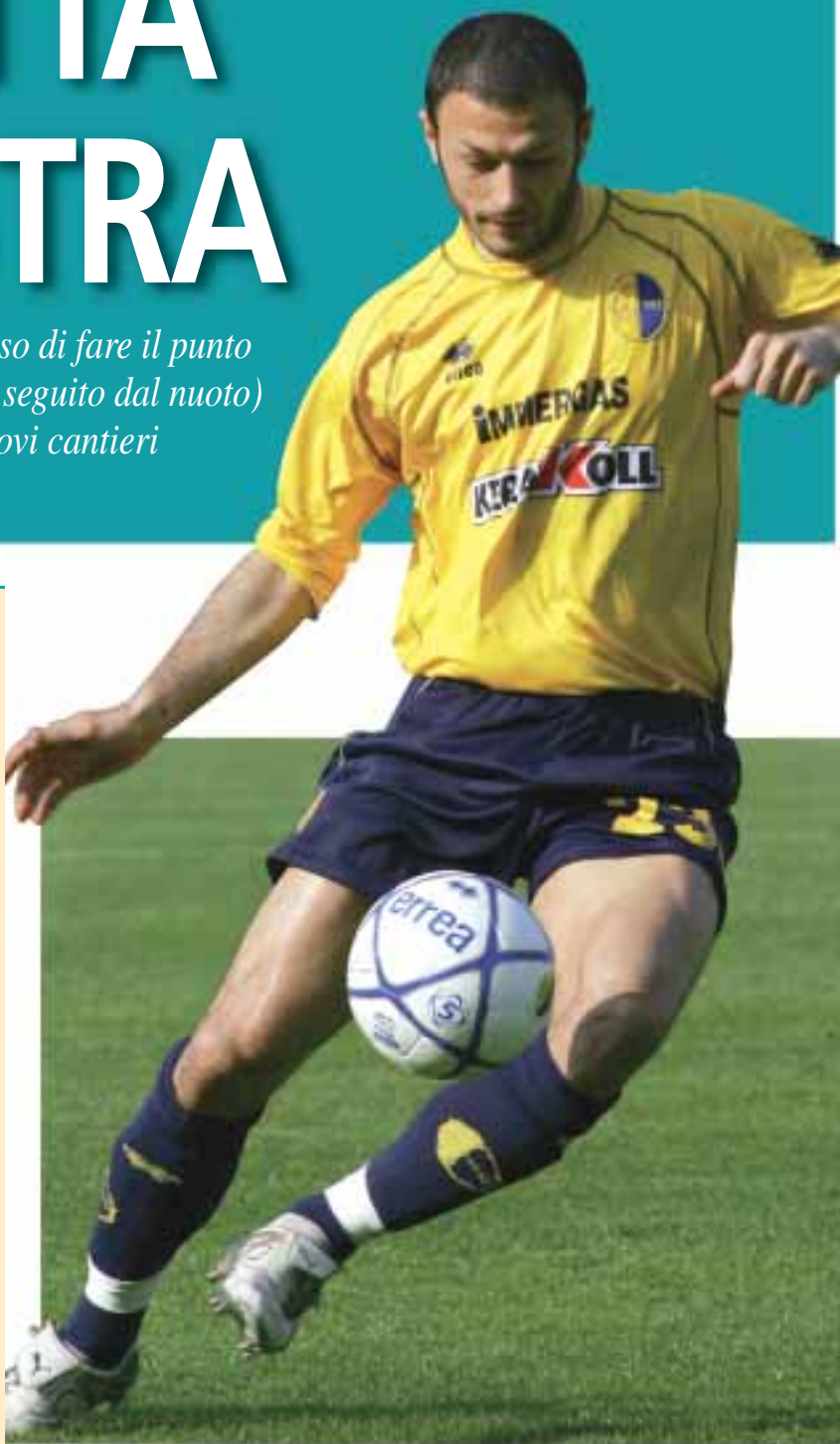
Andrea Giani (nella foto), atleta simbolo della pallavolo modenese e nazionale, è stato chiamato al non facile ruolo di apripista del Consiglio comunale dedicato allo sport. Giani, che ha iniziato a fare sport dall'età di sette anni, ha parlato dell'importanza che deve essere rivolta ai bambini e alla pratica sportiva giovanile in generale. È proprio su questi fronti importanti e delicati al tempo stesso - ha sottolineato Giani - che politici e dirigenti sono chiamati a compiere scelte strategiche molto importanti, non solo sul presente ma anche per il futuro.



NUMERI

In tuta 53 mila modenesi

Secundo una ricerca commissionata nel 2003 a Swg, oltre 53 mila modenesi in età tra i 14 e 64 anni praticano sport. Se si considerano anche le classi di età più giovani la quota degli sportivi a Modena raggiunge le 65 mila unità. L'attività più diffusa è il fitness, che ingloba anche le attività in palestra e la ginnastica, seguito dal nuoto, pallanuoto e acquagym. Al terzo posto il calcio e il calcetto, tallonati da ciclismo e podismo. A seguire pallavolo e tennis.



mentazione e sono state abbattute le barriere architettoniche con una spesa di 250 mila euro.

NUOVI IMPIANTI Nel 2002 sono stati realizzati la palestra del nuovo plesso scolastico di Baggio-

vara (800 mila euro), la palestra di Cittanova (500 mila euro), il campo di rugby a Collegarola (tra il 2004 e il 2005 investiti oltre 1 milione e 213 mila euro) e la palestra Barbieri (un milione 300

mila euro). Tra i cantieri che presto apriranno: Palapanini (nuovo impianto elettrico, 200 mila euro), piscina Dogali (sistemazione interni palazzina storica, rifacimento spogliatoi, uffici e bar per

1 milione 357 mila euro), nuovo campo da calcio Baroni (1 milione 300 mila euro) e realizzazione degli spogliatoi prefabbricati per il campo Guidi alla Gino Nasi (200 mila euro).

L'ASSESSORE

"Gli impianti sono il punto di forza"

"Un punto di forza dello sport modenese - sottolinea l'assessore comunale allo Sport Antonino Marino - è rappresentato dal numero elevato di impianti sportivi realizzati nel corso degli anni". Impianti costruiti coniugando funzionalità, sicurezza, senso estetico, risparmio energetico e assenza di barriere architettoniche nel rispetto delle persone diversamente abili. In Consiglio Marino ha inoltre sottolineato come a Modena abbiano svolto un ruolo importante le parrocchie e le polisportive. "A questo va aggiunto - ha concluso l'assessore - l'impegno di tante società sportive che hanno trovato o creato spazi per promuovere la pratica sportiva grazie alle opportunità offerte dall'Amministrazione comunale con i diritti di superficie e la gestione in convenzione".

SERVIZI

Iscrizioni ai nidi d'infanzia

Restano aperte fino al 13 aprile le iscrizioni ai nidi d'infanzia a tempo pieno e part-time comunali e convenzionati per l'anno scolastico 2007/2008. Le domande di ammissione vanno presentate al Settore Istruzione in via Galaverna 8, terzo piano, nei seguenti orari: lunedì 15-17.30, dal martedì al venerdì 9-13 e il giovedì anche 14-18; sabato 24 e 31 marzo dalle 9 alle 12. È anche possibile richiedere un appuntamento (tel. 059 2033884) per avere assistenza nella compilazione del modulo da ritirare al settore Istruzione o scaricabile da internet (www.comune.modena.it/istruzione). L'iscrizione si può fare anche on line, ma una modalità esclude l'altra. Possono presentare domanda i genitori dei bimbi nati negli anni 2005, 2006, 2007 e nati o che nasceranno entro il 30 giugno 2007. La formazione della graduatoria avverrà sulla base dei criteri di ammissione e delle informazioni fornite dai richiedenti.

UN PROGETTO PER XX SETTEMBRE

La Giunta intende valorizzare il mercato coperto di via Albinelli e liberare la piazza dai chioschi, prevedendo indennizzi pari al valore di mercato delle attività e garantendo agli esercenti di restare fino al 2009

Liberare piazza XX settembre dai chioschi, prevedendo indennizzi pari al valore di mercato delle attività commerciali, e riqualificare un luogo del centro storico. È ciò che si propone il progetto di riqualificazione dell'area di via Albinelli e piazza XX settembre, progetto che prevede una spesa di 900 mila euro in tre anni (la Provincia contribuisce con 180 mila euro) e si articola in tre stralci.

Il primo riguarda la valorizzazione commerciale e strutturale del Mercato coperto attraverso una nuova forma di gestione, interventi strutturali e di riqualificazione architettonica, introduzione di un sistema di raccolta rifiuti differenziata con un nuovo compattatore interrato, sperimentazione di nuovi servizi ai clienti ed orari di apertura.

Il secondo stralcio riguarda la riqualificazione delle attività commerciali in sede fissa, mediante bandi e azioni volte al recupero delle facciate degli edifici di piazza XX settembre, delle tende, degli arredi e delle attività commerciali, nell'ottica di dare alla piazza una identità comune.

Il terzo stralcio interessa la riqualificazione architettonica e la ridefinizione funzionale di piazza XX settembre, studiando soluzioni per il futuro uso polifunzionale dello spazio pubblico che ne incentivi una fruizione diurna e serale. Per questo è stato individuato un percorso legato alle scadenze delle concessioni ed al valore di mercato delle attività. Le concessioni decennali di occupazione di suolo pubblico rilasciate agli operatori della piazza hanno un orizzonte temporale ormai limitato: poco meno della metà scadono alla fine del 2007, le rimanenti alla fine del 2009. È facoltà del Comune non rinnovare le concessioni decennali alla scadenza.

Il Comune ha inoltre previsto un indennizzo che vada a coprire

il valore dell'avviamento delle attività insediate nei chioschi di piazza XX settembre, anche sulla base degli importi delle ultime compravendite avvenute. Dagli ultimi contratti di compravendita dei chioschi, infatti, si rileva che tale indennizzo è, in alcuni casi, superiore al valore di mercato. Il Comune ha quindi stanziato contributi per ogni operatore secondo una scansione temporale modulata su tre anni (2007-2009). Agli operatori che decidono di cedere l'attività nel 2007 viene offerto un indennizzo maggiore rispetto a coloro che decidono di cederla nel 2008 e nel 2009 (rispettivamente 25 mila, 20 mila e 12 mila 500 euro).



Simulazione di piazza XX Settembre senza chioschi. A destra la piazza oggi. Sotto: la rotatoria all'incrocio tra via Morane e Nuova Estense



Aperte due nuove rotatorie

Terminati i lavori in tangenziale agli incroci tra strada Contrada e via Morane

Due nuove rotatorie lungo la tangenziale agli incroci tra strada Contrada e via Morane sono state aperte al traffico nelle settimane scorse.

Si sono, infatti, conclusi in anticipo sui tempi previsti i lavori di realizzazione di due tra gli interventi più importanti lungo la tangenziale, che permetteranno di eliminare gli incroci semaforici e, di conseguenza, di snellire il traffico, particolarmente intenso nelle ore di punta. Nell'area delle due rotatorie i lavori proseguiranno ancora per circa un mese, ma solo per l'ultimazione del verde e delle filette laterali fuori rotatoria, senza influire sul traffico veicolare. Entrambe le rotatorie, la cui realizzazione ha comportato un costo di circa 2 milioni e mezzo di euro, hanno un diametro di 80 metri, un anello di circolazione largo 10 metri



e un'aiuola centrale del diametro di 60 metri.

Per aumentare la capacità delle rotatorie, gli ingressi dalla Nuova Estense sono garantiti da tre corsie di immissione larghe ognuna 3 metri e mezzo, mentre le corsie di uscita sono due.

In maggio sarà anche pubblicato il bando di gara d'appalto per i lavori di costruzione di un attraversamento

ciclopeditone all'incrocio con via Morane lungo circa 400 metri in corrispondenza della nuova rotatoria, con una pendenza massima del 4%, che garantirà la continuità della pista ciclabile Modena-Vignola senza interruzioni o attraversamenti a raso. Il ponte, grazie alla struttura curvilinea, costituirà di fatto una sorta di porta di accesso in città e costerà 1 milione e 100mila euro.

ENERGIA PULITA E MENO SPRECHI

Negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni sarà obbligatorio adottare sistemi di risparmio energetico. Lo prevede il nuovo Piano del Comune, che punta allo sviluppo sostenibile del territorio

Sistemi per produrre energia pulita, frangigetto per ridurre gli sprechi di acqua, tecniche di coibentazione che impediscano la dispersione di calore in inverno ed evitino il surriscaldamento in estate, miglioramento dell'illuminazione delle strade e degli edifici pubblici, incentivi all'uso della bici e dei trasporti collettivi e campagne di sensibilizzazione dei cittadini.

Sono alcune delle misure del nuovo Piano energetico del Comune di Modena, che punta a uno sviluppo del territorio che sia sostenibile sul piano energetico e agisce su pianificazione urbanistica, razionalizzazione dei consumi e mobilità. Un intervento necessario, se si pensa che tra il 1990 e il 2000 le emissioni dei gas ad effetto serra sono aumentate a Modena di quasi 9 punti percentuali, mentre gli obiettivi di tutela ambientale adottati a livello nazionale ed europeo impongono misure sempre più stringenti contro l'inquinamento. Accanto all'approvazione del Piano energetico, il Consiglio comunale ha poi adottato altri due provvedimenti sempre in tema di energia: la revisione del Regolamento urbanistico edilizio e la scheda d'azione per l'incentivazione della bioedilizia. Nella proposta di revisione del Regolamento urbanistico edilizio saranno ad esempio introdotte alcune nuove prescrizioni obbligatorie per migliorare il risparmio energetico, ridurre i consumi idrici e minimizzare le emissioni inquinanti lasciando invariata o migliorando la qualità abitativa e dei servizi. Le nuove tecnologie che si possono sfruttare vanno dal teleriscaldamento al solare fotovoltaico e termico, dalla sostituzione di scaldabagni e caldaie al ricorso a sistemi di domotica, dalla coibentazione dei tetti all'uso del verde per rinfrescarli. La nuova analisi territoriale dei consumi energetici consentirà di individuare le aree di intervento, edifici o zone

i cui consumi per metro quadrato risultano particolarmente elevati. Si realizzeranno poi campagne di marketing ambientale ed energetico per promuovere buone pratiche nella scelta degli elettrodomestici o nell'illuminazione dei locali. L'ampliamento del termovalorizzatore aumenterà del 47% la produzione di energia attraverso i rifiuti, grazie alla quale si arriverà a soddisfare oltre il 20% del fabbisogno locale. In materia di mobilità si incentiveranno l'uso della bicicletta e del trasporto pubblico urbano.



Pannelli solari sul tetto della piscina Dogali. Sotto: le ex Fonderie di Modena

Tante idee per le ex Fonderie

Prosegue il confronto pubblico sul riutilizzo dell'edificio alla Crocetta

Migliorare gli spazi verdi, realizzare un centro polisportivo, creare luoghi per l'associazionismo culturale, per il volontariato e per le organizzazioni non governative, dare vita ad una facoltà di design industriale. Ma anche trasformare l'edificio in centro di documentazione sulla storia del lavoro, in spazio espositivo o in centro di formazione. E, ancora, ideare una discoteca protetta, un'area multifunzionale per anziani, un museo dell'automobile da corsa, un centro multiculturale e multietnico, un posto per l'arte, una zona museo che ricordi i fatti accaduti nelle fabbriche modenesi. Con un occhio alla vocazione tecnico-scientifica e un altro alla realtà sociale e culturale prosegue



il confronto di idee sul riutilizzo degli spazi delle ex Fonderie di Modena. "È un buon punto di partenza -commenta il sindaco Giorgio Pighi- in linea con la tradizione e le attitudini della città. Ora è importante che tutti i soggetti che hanno preso parte al processo partecipato proseguano nell'impegno, con l'obiettivo di arrivare ad una soluzione largamente condivisa, ma soprattutto in grado di rispon-

dere alle diverse esigenze che la città ha manifestato".

La due giorni dedicata al progetto partecipativo sulle ex Fonderie Riunite ha visto oltre 200 persone confrontarsi alla polisportiva Villa d'Oro attraverso la modalità dell'open space technology, arbitrato dalla professoressa Marianella Sclavi del Politecnico di Milano e dalla sua squadra di collaboratori. È stata l'occasione per presentare pubblicamente idee, aspettative e progetti relativi alla destinazione dell'area ex Fonderie e dare così inizio alla discussione tra tutti gli interessati. Al termine dei lavori si è costituito un Tavolo del confronto creativo, sede per discutere e approfondire i progetti anche in termini di fattibilità tecnica ed economica.

SERVIZI

Arriva la nuova bolletta di Hera

È in arrivo nelle case dei modenesi una nuova bolletta che raggruppa in un solo documento tutti i servizi forniti da Hera e dà informazioni dettagliate e trasparenti su consumi e importi. Se il cliente ha la stessa intestazione delle bollette, lo stesso indirizzo di fornitura, lo stesso indirizzo di spedizione e le stesse modalità di pagamento la nuova bolletta viene inviata automaticamente. In questo modo è possibile semplificare la gestione delle scadenze e pagare tutti i servizi in una soluzione unica perchè i servizi hanno un'unica scadenza.

Per dubbi o richieste di informazioni ci si può rivolgere al Servizio Clienti di Hera. Il call center, che risponde al numero verde 800 999 500, è stato potenziato e nei principali sportelli clienti Hera del territorio è stato introdotto un nuovo orario continuato. Informazioni sono disponibili anche in internet (www.gruppohera.it).

INIZIATIVE

Due corsi per giovani coppie

Sono rivolti ai fidanzati che intendono sposarsi con rito civile i due corsi proposti - con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune - dalle associazioni Noè e Gruppo donne e giustizia. Il primo si svolgerà l'11, il 18 e il 26 aprile al Caffè Concerto in piazza Grande (per informazioni e iscrizioni: 059 355386, e-mail info@associazionenoe.org, oppure centralino del Centro famiglie di Modena allo 059 210242). Il secondo si svolgerà il 3, 10 e 17 ottobre (informazioni al numero 059 361861, e-mail donnegiust@libero.it).

NASCE IL CAMPUS UNIVERSITARIO

Cinquecento alloggi per studenti, nuovi edifici, un parcheggio multipiano e percorsi ciclopedonali nel villaggio che prenderà forma tra via Araldi e via Campi. A Modena 3 mila 500 iscritti fuori sede

Prende forma a Modena, nella zona universitaria tra via Campi e via Araldi, un vero campus universitario per studenti e docenti. Il Piano particolareggiato d'iniziativa pubblica, frutto di un accordo tra Comune, Ateneo e Arestud, è stato approvato dal Consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza, di Modena a Colori e della consigliera Olga Vecchi (Forza Italia), astenuto il resto dell'opposizione.

"La ridefinizione del Piano particolareggiato è stata l'occasione per ripensare l'intera zona insieme all'Università e ad Arestud - ha detto l'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta nel presentare la delibera - in modo da dar vita ad un campus universitario che meglio rispondesse alle esigenze della didattica e degli studenti". Il villaggio universitario conterà circa 500 nuovi posti letto, oltre ai 150 già esistenti nella residenza universitaria. Inoltre si procederà alla riorganizzazione completa dei posti auto grazie alla costruzione di un parcheggio multipiano e alla razionalizzazione dei percorsi interni, affinché i vari dipartimenti siano collegati esclusivamente attraverso piste ciclopedonali. Sarà costruito un nuovo fabbricato destinato a divenire sede dei dipartimenti di Chimica, Scienze farmaceutiche e Scienze della terra; mentre il vecchio edificio che attualmente ospita il dipartimento di Chimica

sarà demolito e al suo posto sorgerà una nuova volumetria di dimensioni più ridotte per far fronte ad esigenze future. "Si tratta di un intervento significativo da più punti di vista - ha rilevato Sitta - che va a ridisegnare un'area importante e vitale della città. L'assessore ha inoltre ricordato che gli studenti fuori sede a Modena sono 3 mila 500. Arestud riesce a dare una risposta in termini di posti letto a 460 ragazzi, mentre gli altri sono costretti a rivolgersi al privato con alti costi.



L'area tra via Araldi e via Campi nella quale sorgerà il campus universitario

BANDI

Giovani idee cercansi

I modenesi che intendono partecipare al concorso nazionale "Giovani idee cambiano l'Italia" possono rivolgersi per informazioni e assistenza all'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Modena. Il concorso, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è finanziato con un fondo di 2 milioni di euro ed è aperto fino al 16 aprile a progetti innovativi presentati da gruppi di giovani fino a 35 anni. I progetti possono riguardare innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile e gestione di servizi urbani e territoriali

per la qualità della vita dei giovani. Il bando del concorso, che finanzia i singoli progetti con un contributo massimo di 35mila euro, è on line sul sito web del Governo (www.governo.it/Presidenza/bandi/bando_politiche_giovanili/giovani_idee.html). Per incentivare i giovani modenesi a partecipare al bando, l'assessorato alle Politiche giovanili di Modena ha messo a disposizione il numero di telefono 059 2032857, al quale è possibile rivolgersi per informazioni sulle scadenze del progetto e sull'elaborazione delle domande di partecipazione.

Storie d'Africa

Un Ascaro, fotografato da Arrigo Goldoni, (collezione privata).
Sotto, in senso orario: Scudo abissino. (dono Ruggero Valisi, 1887, Modena, Museo Civico), Danza somala, (foto Corni, collezione privata) e piazza Grande con la cartina dell'Impero coloniale italiano, (foto Orlandini, 1937, Fotomuseo Panini).

Dal 22 aprile al Palazzo dei Musei e al Fotomuseo Panini fotografie, memorie e cimeli ricostruiscono storie di modenesi negli anni dell'esperienza coloniale



Riflettere sull'esperienza coloniale italiana attraverso migliaia di foto e memorie sulla presenza modenese in Africa Orientale tra Otto e Novecento. È ciò che propone la mostra *Modena-Addis Abeba andata e ritorno. Eritrea, Etiopia e Somalia 1885-1943*, in programma al Palazzo dei Musei e al Fotomuseo Giuseppe Panini di Modena dal 22 aprile al 1 luglio a cura di Paolo Bertella Farnetti, Chiara Dall'Olio e Ilaria Pulini.

L'iniziativa, nata da una proposta di Modena per gli Altri (MoXa) e Hewo, due associazioni di volontariato impegnate nella realizzazione di progetti di solidarietà in Etiopia, si svolge per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, del Museo civico Archeologico Etnologico e del Fotomuseo Panini e si propone di tracciare una storia della presenza modenese nell'Africa Orientale Italiana dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino alla fine dell'esperienza coloniale italiana. In mostra, fotografie, oggetti e documenti conservati nelle istituzioni museali modenesi, ma soprattutto provenienti dalle raccolte di privati cittadini. La sezione allestita al Palazzo dei Musei sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, mentre quella allestita al Fotomuseo Panini, in via Giardini 160, si potrà visitare il lunedì dalle 15 alle 17, da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito. Grazie infatti alla generosa risposta a un pubblico appello per il censimento del materiale, sono state raccolte diverse migliaia di fotografie e di memorie private che hanno offerto l'occasione per una riflessione storica e culturale sulla vicenda coloniale. L'esposizione verrà organizzata in due sezioni distinte, una dedicata al periodo dei "precursori", dall'occupazione di Massaua ai primi del '900, l'altra all'impero coloniale degli anni Trenta e Quaranta, curate rispettivamente dal Museo civico Archeologico Etnologico e dal Fotomuseo Giuseppe Panini. Nella prima, allestita al Palazzo



dei Musei, scorrono in rassegna le storie dei modenesi protagonisti a vario titolo della prima avventura coloniale italiana in terra d'Africa, testimoniate da numerosi cimeli confluiti nella sezione etnografica del Museo civico, come da Augusto Salimbeni, l'intraprendente ingegnere che in più di un'occasione agì da intermediario nelle relazioni diplomatiche fra il Governo italiano e il negus etiopico, Augusto Valli, che nei suoi schizzi e bozzetti africani ha lasciato una testimonianza diretta, quasi un reportage fotografico di episodi più o meno noti, e Vincenzo Ragazzi, direttore per conto della Società geografica italiana della Stazione geografico-commerciale di Let Marefià. Al Fotomuseo saranno invece esposte le fotografie del No-



SCHEDA

Due associazioni modenesi per l'Etiopia e l'Eritrea

La mostra *Modena-Addis Abeba andata e ritorno* è nata dalla proposta di due associazioni, Modena per gli altri (Moxa) e Hewo. La prima è una onlus nata nel 2003 dopo una missione sanitaria in Etiopia dei ginecologi modenesi Marco Turci e Stefania Vecchi. Tra i progetti realizzati e in corso di realizzazione una casa di accoglienza per partorienti in difficoltà, il trasferimento del materiale sanitario donato dalle Usl modenesi, la promozione dell'apicoltura moderna e il recupero del carcere nel villaggio di Wolisso.

Hewo Modena è invece un'associazione di volontariato che da oltre 20 anni affianca gli ammalati di Lebbra, Tbc e Aids in Etiopia e in Eritrea. Gli interventi in favore degli ammalati e delle loro famiglie si sviluppano attraverso le comunità Hewo locali, presenti ad Asmara, in Eritrea, e a Quihà e a Garbo, in Etiopia.

vecento con particolare riferimento agli anni dell'Impero. Le immagini, tutte provenienti da collezioni private, offrono uno spaccato molto eloquente della partecipazione dei modenesi alle vicende coloniali in Africa Orientale e del ricordo che di quell'esperienza è stato consegnato alle generazioni successive. Alle fotografie ufficiali in cui la retorica fascista è dominante, se ne affiancano altre, scattate dai soldati o dalle famiglie emigrate in Africa per iniziare una nuova vita, che offrono un'immagine più autentica e quotidiana. Oltre alle fotografie ci sono i diari che commentano le immagini, le lettere spedite a casa insieme alle foto, gli album assemblati al ritorno che narrano un'esperienza coloniale durata diversi anni.

Il catalogo della mostra, pubblicato da Rfm edizioni, propone in 192 pagine immagini e testi di Paolo Bertella Farnetti, docente di Storia contemporanea all'Università di Modena e Reggio Emilia, Annalisa Bondioli e Chiara Dall'Olio, ricercatrici al Fotomuseo Giuseppe Panini, Ilaria Pulini, direttrice del Museo civico Archeologico Etnologico di Modena, e Rossella Ruggeri, responsabile del Centro ricerca e documentazione di Officina Emilia.



Stele dalla necropoli islamica di Dahlak Kebir, X secolo d.C. (Modena, Museo Civico).

DONAZIONI

Al Vecchi un pianoforte del 1927

L'Istituto di alta formazione di Modena e Carpi "Vecchi-Tonelli" è tra beneficiari della donazione della famiglia Pedrazzi, che ha ceduto a quattro istituti - gli altri sono l'associazione Amici della musica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e il liceo Muratori - parte delle collezioni di cultura artistica e musicale raccolte da Luigi e Mario Pedrazzi, quest'ultimo fondatore nel 1919 dell'associazione Amici della Musica da sempre vicino all'istituto musicale cittadino. All'Orazio Vecchi è andato il prezioso pianoforte a coda "Bechestein" del 1927 che dovrà essere conservato e suonato solo in occasioni particolari. Il Comune di Modena sta inoltre predisponendo una borsa di studio intitolata a Pedrazzi per chi si distinguerà per meriti particolari e di ricerca nell'ambito dell'attività di musicoterapica promossa dall'istituto musicale in collaborazione con la Neuropsichiatria infantile dell'Ausl di Modena.

BIBLIOTECHE

Maratona di lettura per Anna Karenina

Sabato 14 aprile alle 18, nella Sala conferenze della biblioteca Delfini, in corso Canalgrande, l'attore, autore e regista Marco Baliani inaugura il ciclo di letture pubbliche del romanzo *Anna Karenina* di Tolstoj. Attori, personaggi pubblici e studiosi si alterneranno in una lunga maratona di lettura per preparare il pubblico al debutto, nel gennaio 2008, dello spettacolo del regista lituano Eimuntas Nekrošius, prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione. La selezione dei materiali svolta da Claudio Longhi, regista e docente universitario, sono offerti nella loro originale forma narrativa, senza tagli o adattamenti. Valorizzando la vocazione teatrale della *Karenina*, la drammaturgia delle singole letture-puntate (ciascuna della durata di circa un'ora), punterà a dar voce alle figure che popolano il romanzo.

UN CANTIERE PER CASA FERRARI

Verso l'avvio dei lavori all'edificio che ospiterà il museo del Drake in via Paolo Ferrari. Approvato il progetto esecutivo, gli enti pubblici hanno già stanziato le somme per la realizzazione del primo stralcio

Non più solo un edificio abbandonato e nemmeno solo un'idea. Entro pochi mesi, la casa natale di Enzo Ferrari, in via Paolo Ferrari, e tutta l'area circostante diventeranno un unico grande cantiere e in poco più di due anni nascerà il Museo dedicato al Drake e alle sue creature, le più belle auto sportive del mondo.

Sotto la guida del presidente Mauro Tedeschini, il Consiglio di amministrazione della Fondazione che porta il nome del futuro museo ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento ed ora, per passare alla fase attuativa, mancano solo alcuni passaggi formali di natura tecnica. Subito dopo si potrà procedere al bando ed a seguire all'apertura dei cantieri. "Siamo ad un passaggio fondamentale di questa impresa - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Modena, Mario Lugli - gli enti pubblici hanno garantito i finanziamenti annunciati e quindi si sono realizzate le condizioni per avviare i lavori del primo stralcio". È la parte più impegnativa, sia perché corrisponde a quasi 3/4 della somma prevista complessivamente, sia perché porterà a rendere visibile, nella sua veste definitiva, l'involucro esterno del nuovo Museo. In pratica, con quasi 12 milioni di euro verrà completamente recuperata e allestita a museo la casa natale di Enzo Ferrari, quella visibile anche attualmente, e sempre nel primo stralcio è prevista anche la realizzazione del guscio della nuova, avveniristica struttura che replica, in grande scala, il cofano di una vettura sportiva e che ospiterà la parte più tecnologica del museo.

Gli enti pubblici che hanno contribuito al finanziamento sono il Comune di Modena (che ha messo a disposizione anche la sua struttura tecnica), la Fondazione Cassa di Risparmio, la Provincia,

la Regione Emilia-Romagna, il Ministero dei Beni culturali e la camera di Commercio.

La realizzazione del secondo stralcio richiede altri 4 milioni di euro per i quali la Fondazione è impegnata a cercare nuovi finanziamenti: "A questo riguardo - aggiunge l'assessore Lugli - si è chiesto ai soci privati, Ferrari e Maserati, un apporto anche economico oltre a quello significativo già espresso sul piano ideativo e progettuale". L'impegno potrebbe tradursi in un finanziamento diretto o in una forma di collaborazione per la ricerca di altri sostenitori.



La casa natale di Enzo Ferrari e, sotto, lo scrittore modenese Antonio Delfini

Omaggio a Guanda e Delfini

Il 19 e 20 aprile convegno al San Carlo sulla cultura modenese



Si intitola "Guanda, Delfini e la cultura modenese" il convegno di studi in programma il 19 e il 20 aprile al Teatro della Fondazione san Carlo. Oltre venti gli interventi in calendario, tenuti, tra gli altri, da Luigi Brioschi, Giorgio Montecchi, Alberto Melloni, Stefano Calabrese, Alberto Bertoni, Fabio Marri, Andrea Borsari, Carlo Alberto Sitta, Orianna Baracchi e Graziella Martinelli Braglia.

Si parlerà della nascita della casa editrice Guanda, della formazione del catalogo, degli scrittori modenesi Antonio Delfini e Guido Cavani, di Zanfognini, Guandalini e la filosofia a Modena nel primo Novecento, delle arti visive in città negli anni Trenta e della musica agli inizi del secolo scorso.

Il convegno sarà preceduto il 18 aprile alle 17 dall'inaugurazione

di una mostra di documenti della cultura modenese alla biblioteca del Laboratorio di Poesia, in via Fosse 14. Saranno esposti volumi delle edizioni Guanda, documenti della Società d'incoraggiamento per gli artisti della provincia di Modena e documenti dell'istituto Ferrarini "per l'educazione del popolo" sulla vita culturale modenese dal 1930.

BENVENUTI NELLA PREISTORIA

Riapre a Montale il Parco archeologico della terramara, che consente al pubblico di fare un viaggio nel mondo padano di 3 mila 500 anni fa. In programma anche numerosi laboratori di archeologia sperimentale

Da aprile a giugno il Parco della terramara di Montale riapre le porte al pubblico nei giorni festivi (dalle 10 alle 19) e propone un ricco calendario di appuntamenti: esperti nella riproduzione di antiche tecniche artigianali illustreranno i metodi usati 3 mila 500 anni fa per realizzare vasi, armi, cesti, tessuti, strumenti in pietra, legno, osso e corno di cervo.

Una novità è rappresentata dalle attività del primo e del 9 aprile, giornate in cui gli esperti del parco daranno una dimostrazione pratica delle tecniche costruttive delle case delle terramare sulla base delle informazioni ricavate dallo scavo archeologico di Montale e di altri abitati dell'età del bronzo. Per il 20 e il 27 maggio è previsto un vero e proprio laboratorio di archeologia sperimentale sulla produzione dei vasi: il ceramista Yves Brodà, affiancato da Sara Levi del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia, spiegherà al pubblico come sia possibile ricavare dalla riproduzione dei manufatti preistorici informazioni utili per comprendere aspetti della produzione artigianale terramaricola, mostrando le varie fasi della lavorazione della ceramica, dall'impasto con "chamotte" alla modellazione e alla decorazione con i tipici motivi delle terramare fino alla cottura nelle fornaci ricostruite nel museo all'aperto. La dimostrazione di archeologia sperimentale sarà affiancata da un'attività rivolta specificamente ai bambini che potranno costruire un vaso sul modello di quelli in uso 3 mila 500 anni fa. In tutte le giornate di apertura, ragazzi e genitori potranno giocare insieme all'Archeoquiz, un modo divertente di "vivere" il parco trovando le risposte agli enigmi di Aran, il vecchio saggio della

terramara.

Il biglietto d'ingresso è gratuito per under 5 e over 65 anni, mentre costa 6 euro intero e 4 euro ridotto. Per informazioni si può telefonare ai numeri (059 2033101, 059 532020, www.parcomontale.it).



Immagine del parco archeologico della Terramara a Montale. Sotto: il Crannog Centre, in Scozia

Archeologia, Modena in Europa

Il Parco di Montale sottoscrive un accordo con altri sette musei "open air"

Il Parco archeologico e museo all'aperto della terramara di Montale rappresenta l'Italia nella nuova rete di cooperazione internazionale "Livearch", nata lo scorso 28 gennaio a Eindhoven, in Olanda, e destinataria di un finanziamento di oltre 800 mila euro dall'Unione europea.

"Obiettivo della rete - spiega Ilaria Pulini, direttrice del Museo civico archeologico etnologico di Modena, tra gli otto firmatari dell'accordo - è di promuovere la conoscenza della storia più antica con modalità alternative rispetto alla tradizionale fruizione museale, utilizzando ricostruzioni di luoghi e ambienti del passato". Sono i cosiddetti "open air museums", dove il pubblico è invitato a sperimentare dal vivo atmosfere e modi di vita delle antiche popolazioni. "Livearch" sarà articolato su tre anni (2007-2009) e prevede lo



scambio di esperienze, collaborazioni e buone pratiche fra gli otto musei aderenti. Oltre a Modena con il Parco di Montale, fanno parte del team Eindhoven (Olanda), Unteruhldingen (Germania), Szazhalombatta (Ungheria), Bostad (isole Lofoten, in Norvegia), Kenmore (Scozia), Riga (Lettonia) e Hollviken (Svezia). Nell'ambito del progetto sono previsti momenti di approfondimento e divulgazione nelle sedi di ogni museo aderente: Modena, che per questa azione comunitaria si avvale anche del supporto tecnico del Progetto Europa del Comune, ha in previsione un appuntamento pubblico per la primavera 2009 in occasione del quale verrà presentata la guida dei principali "open air museums" di Europa, frutto del lavoro congiunto degli otto partner, edita a cura del Museo civico archeologico di Modena.

CINEMA

Il Messico Resnais e Pasolini

Nuovi autori e tendenza del cinema indipendente messicano, pellicole di Alain Resnais, documentari su letteratura e scrittori, serate speciali con il nuovo cinema italiano. Ma anche un omaggio a Pier Paolo Pasolini, una storia permanente del cinema, incontri con autori, inediti e riscoperte.

E' ciò che propone fino al 20 maggio alla Sala Truffaut di via degli Adelardi l'Associazione circuito cinema. Il programma è curato da Alberto Morsiani con la collaborazione di Antonia Giorgini.

L'accesso alle proiezioni è consentito ai soci (il costo della tessera annuale è di 3 euro); il biglietto costa 4 euro, 5 euro per le prime visioni.

SPETTACOLI

Aprile per i giovani alla Tenda

Una serata di musica dal vivo dedicata ai Radiohead, il musical *L'amore di Notre Dame*, l'improvvisazione teatrale e tanto spazio ai generi musicali più vari, dal metal al punk rock fino al jazz. È ciò che propone il cartellone del mese di aprile allo spazio giovani "La Tenda" in viale Molza angolo viale Monte Kosica. Il programma si può consultare anche su internet (www.latenda.mo.it).

LE IMPALPABILI TRAME DI PELLONI

Fino al 15 aprile il Museo civico d'arte propone un'esposizione dedicata al pittore modenese morto venticinque anni fa. Un'indagine sulla sua attività artistica prima e dopo la seconda guerra mondiale

Aventicinque anni dalla morte, Modena rende omaggio al pittore Tino Pelloni (1895-1981) con una mostra dal titolo *Trame impalpabili*, aperta fino al 15 aprile al Museo civico d'arte (da martedì a venerdì 9-12, sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-18, chiuso i lunedì non festivi, informazioni al numero 059 2033100).

Promossa dal Museo in collaborazione con il Banco San Geminiano e San Prospero, l'esposizione indaga, attraverso una selezione di opere, la produzione del pittore soffermandosi in particolare sugli anni immediatamente precedenti e successivi la seconda guerra mondiale, quando Pelloni maturò una personale scelta espressiva nella quale nature morte e paesaggi, modulati su una tavolozza chiara e intrisa di luce, divengono espressione di una condizione esistenziale.

“È in questo lasso di tempo a cavallo della seconda guerra mondiale che, sull'onda di mutamenti profondi che interessano tutta la cultura italiana, anche nel percorso artistico di Pelloni si verifica un'evoluzione decisiva verso un nuovo linguaggio figurativo”, spiega Francesca Piccinini, direttrice del Museo civico d'arte e curatrice della mostra assieme a Luciano Rivi. “La scelta delle opere, limitata numericamente

a causa dell'esiguità degli spazi espositivi del Museo, anche per questo mira a focalizzare tempi e modalità di tale svolta, maturata lentamente dall'artista quale progressiva presa di coscienza e parallelo graduale adeguamento dei mezzi espressivi”.

L'esposizione fa parte della serie “Riquadri”, giunta alla 16esima edizione, e si inserisce all'interno di un più vasto programma di ricerca sull'arte modenese tra Otto e Novecento che il Museo civico d'arte sta conducendo da anni anche in collaborazione con istituti privati. Nato a Modena nel 1895 – il padre cappellaio ha laboratorio in via San Michele – Tino Pelloni entra nel 1904 nell'istituto San Filippo Neri e di San Bernardino, dove un decennio dopo diverrà istitutore. La guerra lo chiama alle armi e al ritorno in città, nel 1919, si iscrive alla Libera scuola del nudo ed espone con gli “Artisti smobilitati” nella Serra del giardino pubblico di Modena. Nel 1923 partecipa al Pensionato



Pino Pelloni, *Cigliegie sulla tavola*, 1940 circa (raccolta privata).
A sinistra, *Autoritratto in costume da Arlecchino*, 1950 circa (raccolta privata)

Poletti per la pittura. È invece del 1926 la sua prima mostra personale nella sede della Famiglia degli Artisti. Nel 1929 parte alla volta di Tripoli, su richiesta dell'allora Consiglio di Economia, con l'incarico di allestire un padiglione della Fiera di quell'anno. Di quell'esperienza di più mesi rimangono diversi bozzetti, alcuni quadri e un diario, redatto in forma dattiloscritta nel 1931, ancora inedito e di proprietà dei figli. Terminata la

guerra, nel 1946 Pelloni viene nominato presidente del riorganizzato Sindacato Belle Arti. Frequenta Burano e il circolo artisti “buranesi” e partecipa nel 1948 e nel 1950 alla Biennale di Venezia. Nel 1949 espone alla Galleria Bergamini di Milano insieme a Nereo Annovi, mentre negli anni Cinquanta e Sessanta partecipa a mostre e concorsi in diverse città italiane. L'artista muore a Modena il 20 marzo 1981.

SETTE MICROAREE PER I NOMADI

Chiude entro l'estate il campo di via Baccelliera. Nuovi insediamenti in via Gherbella, via Roncati, via Saliceto Buzzalino, Cavo Argine e Nuova Estense. Il sindaco Giorgio Pighi: "Più integrazione e più sicurezza"

Entro la fine dell'estate sarà completato lo smantellamento del campo nomadi di via Baccelliera. Sessantatré delle 127 persone ospiti del campo saranno indirizzate alle tre microaree già in costruzione in via Gherbella, mentre le rimanenti 64 andranno a vivere in quattro microaree individuate rispettivamente lungo la Nuova Estense vicino alla complanare - dalla parte opposta allo stabilimento Scam - in via Cavo Argine, in via Saliceto Buzzalino e in via Roncati.

Gli insediamenti di queste ultime quattro microaree, il cui costo complessivo è di 200 mila euro, completano la dismissione campo di via Baccelliera e - come dichiara il sindaco di Modena Giorgio Pighi - "si inseriscono nel solco di una ulteriore integrazione dei nomadi in un quadro di rispetto di regole condivise: maggiori controlli, maggiore integrazione, più sicurezza per tutti".

L'assegnazione delle aree riguarda le famiglie di nomadi residenti nel Comune di Modena, che sono tutti Sinti, provenienti dal Sud della Francia e residenti in città da 40 anni, in alcuni casi da 60. L'assegnazione sarà vincolata alla sottoscrizione di una concessione amministrativa della durata di un anno, nella quale dovranno essere indicati i componenti della famiglia. La concessione stabilisce l'obbligo da parte dei residenti del pagamento delle utenze, della cura e pulizia dell'area, il divieto di ospitare altre persone senza l'autorizzazione dell'amministrazione comunale, il rispetto delle regole di buon vicinato e del corretto vivere civile, la manutenzione ordinaria dell'area, la verifica della situazione di sicurezza degli impianti, il rispetto degli obblighi riguardo la custodia degli animali, oltre al divieto di apportare modifiche all'area stessa. Inoltre, si richiede di ot-

temperare all'obbligo scolastico e alla prevenzione sanitaria dei minori, come peraltro già avviene. Se gli impegni non saranno rispettati, la concessione non sarà rinnovata e, per gravi inadempienze, potrà essere immediatamente revocata. La Giunta si è resa disponibile a valutare con il comitato dei cittadini di Lesignana eventuali spostamenti delle microaree, ferma restando la loro collocazione nella zona.



Campo nomadi in via Fossamonda. Entro l'estate sarà completato lo smantellamento del campo di via Baccelliera

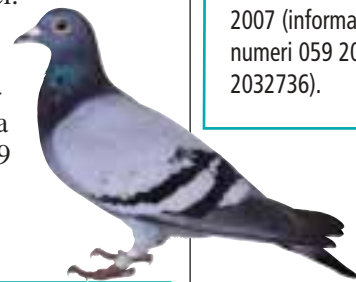
"Troppi colombi in centro"

Al vaglio del Comune un progetto basato sull'uso di anticoncezionali chimici

"La densità di colombi nel centro storico di Modena oscilla tra 1000 e 2 mila 800 colombi per chilometro quadrato, valore che supera abbondantemente la soglia di 300-400 considerata dagli esperti dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, indice di stress ambientale. L'eccessiva proliferazione registrata in questi ultimi anni sta creando in città situazioni di degrado ambientale e rischi dal punto di vista igienico-sanitario. Lo scorso settembre è stato richiesto al Servizio veterinario dell'Ausl di Modena un piano di controllo della popolazione dei colombi urbani. Il piano, che prevede la distribuzione del chemio-sterilizzante a base di nicarbazina

(un anticoncezionale chimico) è stato sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione che sta valutando diverse ipotesi per l'utilizzo che può riguardare tutto o parte del centro storico o estendersi anche al di fuori del centro. A breve dunque i soggetti interessati al tema si confronteranno su come attuare il piano". Lo ha comunicato l'assessore Giovanni Franco Orlando rispondendo all'interrogazione di Adolfo Morandi (Forza Italia) sui danni provocati da colombi e volatili. Quello dell'uso di anticoncezionali chimici sui colombi, a cui potrebbe apprestarsi l'amministrazione modenese, è uno dei metodi utilizzati per ridurre la natalità dei volatili; gli altri sono la sterilizzazione

chirurgica, il ricorso ai predatori di uova e nidiacei e la riduzione delle risorse alimentari e dei luoghi di nidificazione. Altri metodi praticabili sono l'allontanamento dei piccioni dalle zone abitate o l'aumento della mortalità attraverso soppressione e incremento dei predatori. Per informazioni i cittadini possono rivolgersi al Servizio veterinario dell'Azienda Usl con sede in via Marcello Finzi 211 (tel. 059 435115) e all'Ufficio diritti animali del Settore Ambiente, in via Santi 40 (tel. 059 2032211).



BANDI

Progetti per l'integrazione degli anziani

Il settore Politiche sociali, abitative e per l'integrazione del Comune mette a disposizione 7 mila 747 euro in favore di associazioni e gruppi di volontariato che presentino progetti per l'integrazione di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con problemi di solitudine ed emarginazione. Le domande di accesso al bando devono essere presentate entro il 20 aprile all'ufficio Attività promozionali di via Galaverna, 8 (IV piano) il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.30, il giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il lunedì dalle 15 alle 17.30.

I progetti devono favorire l'integrazione di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con problemi di solitudine ed emarginazione e devono essere realizzati nel periodo compreso tra ottobre 2006 e dicembre 2007 (informazioni ai numeri 059 2032735-2032736).

DELIBERE

Albergo e ristorante a Cognento

Albergo, ristorante e sette villette bifamiliari sorgeranno nelle vicinanze del Santuario e della Fonte di San Geminiano, nella frazione di Cognento, esattamente nell'area posta tra strada Cognento e via Jacopo da Porto, su una superficie di un migliaio di metri quadrati.

La delibera riferita al Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Jacopo da Porto" è stata approvata dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza, il voto contrario di Modena a Colori e l'astensione di Forza Italia e Alleanza Nazionale. L'albergo sarà in parte realizzato ristrutturando l'edificio che per anni aveva già ospitato un ristorante e prima ancora una discoteca; nella nuova attività alberghiera sono previste 27 camere. All'interno del comparto sarà costruita una nuova strada di collegamento tra strada Cognento e via Da Porto.

CALCIO, CAMPI PER 1600 RAGAZZI

Sette strutture sportive comunali saranno rinnovate e collocate in zone diverse della città.

L'operazione costa 9 milioni di euro. I primi impianti saranno inaugurati entro due anni

Sette dei tredici campi da calcio comunali, ormai inadeguati spesso anche per ubicazione, saranno ricollocati in zone dove si potranno realizzare strutture ampie, moderne, in grado di rispondere alle attuali normative che prevedono campo principale e di allenamento, spogliatoi e tribune mobili. L'operazione costerà 9 milioni di euro e si autofinzierà.

Lo ha stabilito il Consiglio comunale approvando, con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione dell'opposizione, la delibera d'indirizzo presentata dall'assessore allo Sport Antonino Marino. Il dibattito consiliare non ha registrato pareri contrari; da parte dell'opposizione sono state espresse perplessità. **Olga Vecchi** (Fi) ha rilevato "l'importanza dell'operazione", si è però detta "preoccupata per le difficoltà a reperire le risorse" e **Mario Tamburi** (Fi) ha ipotizzato che "l'autofinanziamento possa provenire dalla conversione dei campi in edilizia residenziale". Un'ipotesi che preoccupa **Sergio Celloni** (Udc) e **Michele Barcaiolo** (An), il quale parla di "legittima ma non condivisibile operazione di speculazione immobiliare". **Gino Montecchi** (Ds) sottolinea, invece, l'importanza e il valore dell'iniziativa: "I sette campi coinvolgono 1600 bambini e non sono più adeguati. Se vogliamo che lo sport conservi l'ampia diffusione che ha nella nostra città dobbiamo farcene carico". Un aspetto ribadito da **Sergio Rusticali** (Sdi), da **Antonio Maienza** (Udeur), per il quale "si tratta di un'azione che favorirà la fruizione della pratica sportiva", e da **Danilo Bassoli** (Ds), che ha posto l'attenzione anche "sul necessario equilibrio nella riconversione dei siti alienati". "Soprattutto sulla riutilizzazione dei siti la cui destinazione non è ancora stata vincolata"

Mauro Tesauro (Verdi) chiede "un confronto aperto", su cui insiste anche **Alvaro Colombo** (Rc); **Enrico Artioli** (Margherita) confida "nel riutilizzo dei campi come spazi di vita per la cittadinanza". Per **Michele Andreana** (Ds) "utilizzare al meglio le aree dismesse significa utilizzarle in modo intelligente e in armonia con lo sviluppo della città", ma secondo **Dante Mazzi** (Fi) "sarebbe stata più opportuna una delibera stralcio e poi di volta in volta delibere relative a ciascun campo".



Un campo di calcio in via Divisione Acqui

L'integrazione va all'Università

Disabili, ok del Consiglio all'accordo tra Ateneo e Comune di Modena

Il Consiglio comunale è stato unanime nell'esprimersi a favore dell'accordo tra Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e Comune per l'integrazione degli studenti in situazioni di handicap nei percorsi universitari.

"Una convenzione - ha sottolineato l'assessore all'Istruzione Adriana Querzè - che stabilisce servizi e benefici economici per garantire pari diritti e opportunità a tutti gli studenti che si iscrivono all'università". Su 20 mila iscritti, gli studenti disabili nell'Ateneo di Modena sono 148, la maggior parte con problemi di deambulazione. Erano solo 15 nel 1999 e sono costantemente aumentati fino ad arrivare alle 31 matricole di quest'anno. La media dei laureati è di 8 all'anno, arriva al traguardo finale 1 ragazzo su 4 e quelli che non si

laureano ricevono un attestato che certifica i crediti formativi raggiunti.

L'accordo si pone in rapporto di continuità con l'Accordo di programma per l'integrazione di bambini e ragazzi dal nido alla scuola superiore e come questo contempla anche i disturbi d'apprendimento come la dislessia. Tra i servizi attivati, un'attenzione particolare è riservata all'orientamento, anche grazie ad una equipe socio-psico-pedagogica, al supporto didattico attraverso il tutorato alla pari svolto da studenti compagni di

corso e il tutorato didattico svolto da laureandi o neolaureati, oltre alla traduzione delle lezioni nel linguaggio dei segni, alla loro registrazione e trascrizione anche in formato elettronico. I disabili universitari potranno avvalersi di laboratori tecnologici con ausili e software e di un laboratorio di psicomotricità. Il Comune, che collabora anche sul fronte dei trasporti e degli educatori, s'impegna a mettere a disposizione strutture e servizi per tirocini e stage degli studenti. Nel corso del dibattito i consiglieri hanno ribadito l'importanza dell'innovativo accordo ma hanno anche sottolineato la necessità che esso venga esteso ad altri soggetti istituzionali.

ARRIVA IN AULA IL DECRETO BERSANI

Una mozione di Forza Italia e un ordine del giorno di Alleanza nazionale – entrambi respinti dalla maggioranza - hanno suscitato un serrato dibattito in Consiglio comunale sul tema delle liberalizzazioni

Serrato dibattito tra maggioranza e opposizione quando nel calendario dei lavori del Consiglio comunale è arrivato il tema delle liberalizzazioni. A portare l'argomento in aula sono stati una mozione di Forza Italia e un ordine del giorno di Alleanza Nazionale. Entrambi respinti con i voti contrari di maggioranza e gruppo Indipendente. Andrea Leoni (FI), nel presentare la mozione che esprimeva "massimo sconcerto di fronte alle iniziative del decreto Bersani e auspica che il Governo Prodi non proseguisse su questa strada", aveva insistito sul fatto che

"il decreto non intacca i grandi monopoli e finisce con l'essere punitivo nei confronti di alcune categorie". L'ordine del giorno presentato da Andrea Galli (An), che giungeva alle stesse conclusioni, sottolineava "le ricadute onerose sugli enti locali" che i provvedimenti avrebbero. Concetti poi ribaditi negli interventi dei consiglieri di minoranza. La maggioranza è stata compatta nell'esprimersi a favore del decreto di legge Bersani e nel ribadire l'assoluta necessità di proseguire sulla strada avviata delle liberalizzazioni.

SDI

"Un atto di grande coraggio"

"Questo Governo ha voluto dare un segnale forte ai cittadini e al paese introducendo primi elementi di liberalizzazione. Provvedimenti che consentono all'Italia di adeguarsi alle normative europee; creano nuove opportunità di lavoro per i giovani e rappresentano un primo atto di coraggio nei confronti di alcuni poteri forti, come le banche, le assicurazioni e gli ordini professionali (si pensi alle novità introdotte per quanto concerne farmacie, conti correnti, mutui, Rca auto, telefoni). Sono fiducioso che si proseguirà in questa direzione".



SERGIO RUSTICALI



FORZA ITALIA

"Forte inasprimento fiscale"

"Il Decreto spacciato dal governo come misura a favore dei cittadini non intacca i settori sui quali l'Antitrust ha chiesto d'intervenire: trasporto ferroviario, previdenza complementare, multiutilities, affidamento lavori nelle pubbliche concessioni. Contiene un forte inasprimento fiscale: il raddoppio dell'Iva su prodotti a base di zucchero, servizi telefonici pubblici, energia ad uso domestico non derivata da fonti rinnovabili. Prevede l'abrogazione delle agevolazioni Irpef per l'incentivo all'esodo dei lavoratori che promuoveva nuove assunzioni, dimostrando di non avere a cuore i problemi dei cittadini".



IVO EPOSITO

DS

"Interventi contro i privilegi"

"Il coraggio dimostrato dal decreto dà la cifra di quanto il Governo Prodi sia intenzionato a rompere con il passato. Gli interventi contro i privilegi connessi al decreto vanno nella direzione di favorire i consumatori e l'entrata nel mondo del lavoro delle giovani generazioni. Basti fare alcuni esempi: a ottobre 2006 erano 600 i nuovi esercizi per la vendita dei farmaci da banco, di cui la maggior parte nei centri di vicinato e solo il 15% nei grandi centri commerciali. E ancora: oggi l'85% delle agenzie è in grado di fornire l'autentica nei passaggi di proprietà senza l'utilizzo di notai".



TEODORO VETRUGNO

ALLEANZA NAZIONALE

"Provvedimenti inutili e confusi"

"Per fare vere liberalizzazioni bisogna intervenire su energia, trasporti e società pubbliche locali. Le liberalizzazioni proposte dal governo Prodi non sono altro che un'illusione; andranno a colpire diverse categorie produttive con inutili e confuse 'deregulation' e finiranno con il perfezionare il perverso meccanismo feudale di protezione degli oligopoli esistenti, senza aiutare i consumatori. Bersani elude i veri problemi del sistema economico italiano, costituiti da monopoli ed oligopoli, concentrandosi su aspetti in molti casi secondari, attraverso misure di carattere punitivo volte a realizzare obiettivi propagandistici più che a dare al Paese una chiara linea di sviluppo economico".



MICHELE BARCAIUOLO

MARGHERITA

"Minori costi per molti servizi"

"Il decreto Bersani, come le proposte di Rutelli, introducono elementi di forte discontinuità con il passato, avviando un processo che è solo all'inizio. Il tema delle liberalizzazioni è straordinariamente importante, perché avrà positive ricadute in termini di: minori costi per molti servizi e quindi di vantaggi per i consumatori, più possibilità occupazionali per i giovani che si avvicinano al mercato del lavoro e maggiori opportunità di sviluppo economico per l'economia e l'intero il paese. Sarebbe anzi auspicabile che il Consiglio approfondisse l'esito di tali positive ricadute a livello locale".



ALBERTO CALDANA

CONSIGLIERI

Gruppo Ds, Lollo lascia entra Tripi



GIOVANNA LOLLI



FERDINANDO TRIPI

Ferdinando Tripi siede, dalla seduta del 12 marzo, tra i banchi del Consiglio comunale destinati al gruppo Ds. Il medico, molto conosciuto nel mondo dello sport, non è nuovo all'aula: ha infatti già ricoperto il ruolo di consigliere nella passata legislatura. Tripi sostituisce la consigliera Giovanna Lolli, che si è dimessa per impegni familiari "non più conciliabili con le attività consiliari". Il consiglio, attraverso le parole del presidente Ennio Cottafavi, ha espresso gratitudine alla consigliera dimissionaria per l'impegno profuso al servizio della città e ha dato il benvenuto al nuovo arrivato.

CIRCOSCRIZIONE 3

Al Guarini
studenti
progettisti

La Circoscrizione 3 ha stipulato una convenzione con l'istituto tecnico per geometri Guarino Guarini grazie alla quale dieci studenti che frequentano le classi quinte hanno costituito tre gruppi di lavoro, coordinati da tecnici comunali, per la riqualificazione di un tratto di via Viterbo (da via Vaciglio a Largo Montecassino) e la creazione di un collegamento ciclopedonale tra via Tirelli e il polo scolastico di via Valli. I progetti dovranno essere realizzati dal Servizio attuativo dell'Amministrazione. Il progetto è sostenuto anche dall'Agenzia per la Mobilità di Modena che premierà gli studenti offrendo loro una ricarica da 50 euro per la tessera del trasporto pubblico.

LA PARTECIPAZIONE SI FA IN 4

Un'indagine su 800 modenesi fa il punto sulle circoscrizioni cittadine a 40 anni dalla nascita del decentramento. Il servizio più apprezzato è l'anagrafe. Un cittadino su 5 partecipa alle riunioni

Novantacinque modenesi su 100 conoscono le Circoscrizioni, 80 su 100 le considerano utili e 77 su 100 conoscono il proprio quartiere di appartenenza. Tra i servizi offerti, molto conosciuta e apprezzata è l'anagrafe di quartiere (80 per cento), mentre sono meno conosciuti gli Uffici relazioni con il pubblico (circa 40 per cento).

Inoltre il Presidente di Circoscrizione è percepito più come un cittadino impegnato (55%) che come un politico di zona (28%). Lo afferma una ricerca mirata tra un campione rappresentativo di 800 modenesi sui temi specifici del decentramento, sul rapporto tra cittadinanza e servizi offerti in sede decentrata, oltre che sulle opportunità partecipative proposte nei quartieri. Realizzata dall'Ufficio studi del Gabinetto del Sindaco, l'indagine è disponibile nel sito www.comune.modena.it/convegno-decentramento assieme al programma del convegno nazionale su questi temi in programma a Modena il 4 e il 5 maggio.

La mancanza di tempo – spiega l'indagine – induce molti cittadini a non partecipare direttamente alle riunioni (solo il 20,5 per cento ha partecipato di persona a uno o più incontri promossi dai quartieri), ma il 62,4 per cento dichiara di esserne informato e il 74 per cento esprime l'esigenza

di ricevere informazioni attraverso stampati e pubblicazioni recapitati a domicilio oppure – questo vale per i più giovani – tramite internet.

L'indagine si è svolta nel quarantesimo anniversario della nascita dei quartieri a Modena e di un percorso che, attraverso il decentramento di alcune funzioni e servizi comunali, ha promosso maggiore vicinanza del Comune ai cittadini e allargato le modalità di partecipazione. “A distanza di 40 anni – commenta l'assessore al Decentramento Simona Arletti – si impone tuttavia una riflessione sul percorso fatto, sul presente e soprattutto sul futuro del decentramento amministrativo e dei servizi, oltre che sulla capacità delle circoscrizioni di essere il primo punto di riferimento dei cittadini sul territorio. Anche le sperimentazioni più recenti, come quella del consiglio circoscrizionale dei ragazzi e del bilancio partecipativo, che ha individuato nelle Circoscrizioni il momen-



Assemblea
in un quartiere
di Modena

to fondamentale di relazione e di dialogo con la cittadinanza, vanno nella direzione di tentare un nuovo approccio, per creare situazioni nuove di ascolto, di confronto, di condivisione, di elaborazione progettuale e di decisione, valorizzando tra l'altro il ruolo delle tante esperienze associative e di volontariato che arricchiscono la nostra realtà”. Per questo l'Amministrazione Comunale ha voluto dare vita a

un percorso strutturato di analisi, di verifica e di confronto per delineare il futuro delle Circoscrizioni, a partire dalla ricerca su 800 modenesi. La ricerca ha costituito la “base informativa” per dare il via al confronto e alle riflessioni in quattro seminari nei quartieri, portati a sintesi in un seminario cittadino, in preparazione di un Consiglio Comunale tematico e di un Convegno nazionale.

NOVE GARE PER IL WELFARE

Sono nove le gare con cui l'Amministrazione comunale ha dato in appalto diversi servizi di welfare. In tutti i casi l'amministrazione ha seguito procedure di affidamento conformi alle direttive europee e della Regione Emilia Romagna. Lo ha fatto sapere l'assessore alle Politiche sociali Francesca Maletti, che ha spiegato in dettaglio l'esito delle gare rispondendo ad un'interrogazione di Baldo Flori (Modena a Colori).

INSEDIAMENTI NELL'EX FORNACE

Nell'area dell'ex fornace Ferrari di via Scartazza, di proprietà della ditta Colabenton, è prevista la realizzazione di un piano per insediamenti produttivi. Lo ha annunciato in Consiglio comunale l'assessore alle Politiche ambientali Giovanni Franco Orlando, rispondendo ad un'interrogazione con cui Ercole Toni (Ds) segnalava una situazione di degrado ambientale nell'area

MULTIFIERA DAL 25 APRILE

Dal 25 aprile al primo maggio si svolgerà al quartiere fieristico di viale Virgilio la

DIECI AUTORIZZAZIONI, SCADENZA IL 27 APRILE

Nuovo bando per aprire bar, locali e ristoranti

Nuovi bar, locali o ristoranti in città: c'è tempo fino al 27 aprile per gli imprenditori che desiderano partecipare al bando pubblico per dieci autorizzazioni per pubblici esercizi sul territorio comunale, ad eccezione del centro storico. Le domande si presentano all'Ufficio progetti economici del Comune di Modena, in via Santi 40. È necessario dimostrare la disponibilità di un locale adeguato dal punto di vista urbanistico, igienico e acustico.



Una commissione valuterà innovazione dei progetti, potenzialità dell'impresa, compatibilità con le esigenze dei residenti, ma anche attenzione all'imprenditoria femminile e alla sostenibilità ambientale.

Il bando è on line (www.comune.modena.it/economia). La graduatoria sarà resa pubblica entro il 30 giugno. Per informazioni: progetti.economici@comune.modena.it o 059 2032553.

SICUREZZA

Fondazione per la Scuola di Polizia locale

La Scuola specializzata di Polizia locale di Modena diventa un ente di formazione a carattere interregionale, trasformandosi in Fondazione. La delibera che ne ha sancito la trasformazione è stata approvata dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza e di Modena a Colori, contraria Alleanza Nazionale, astenuti Forza Italia e Lega Nord. Nata nel 2000, la Scuola è attualmente di proprietà di 22 amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna.

69esima edizione della Multifiera di Modena. Cinque le sezioni in cui si articola la manifestazione: "Vivere la Casa & Interni", "Ispirazione Naturale-Vivere il Verde", "Sapori d'Italia", "Portobello Road", "Creare in Fiera - 12esimo Salone della Creatività" (per informazioni: www.multifieradimodena.it - info@multifieradimodena.it - telefono: 059-340090, fax 059-353004).

ALLENARE LA MEMORIA

Sono aperte fino al 6 aprile le iscrizioni ai corsi di allena-

NUMERI

Occupazione, i dati sono positivi

Un tasso di disoccupazione del 3%, stabile rispetto al 2005 e inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto al dato nazionale dell'ultimo trimestre 2006: con i nuovi dati 2006 pubblicati nella Lettera sull'occupazione del Comune di Modena, per il mercato del lavoro modenese si confermano elementi strutturali molto positivi. L'indagine semestrale sull'andamento del mercato del lavoro in città mostra che il tasso di occupazione netto in città, cioè il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in età lavorativa, tra i 15 e i 64 anni, è del 68,9%, mentre il tasso di attività è vicino al 46%.

mento della memoria in programma nelle sedi delle Circoscrizioni tra aprile e giugno. L'iscrizione è aperta a chi ha già compiuto 55 anni e ha un costo di 30 euro. Informazioni presso i Comitati Anziani delle Circoscrizioni.

PREMIO ALLA POLIZIA MUNICIPALE

"Per le attività degne di nota e di menzione espletate nel 2006". Questa la motivazione con la quale il comando della Polizia municipale ha ricevuto a Sulmona, in provincia dell'Aquila, il premio nazionale "Alvaro Pollice".

Mensile anno 46
n. 3 - Aprile 2007
Servizio stampa e comunicazione del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 2032444
Fax 059 2032987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378 del 21/11/1961
Direttore responsabile: Maurizio Malavolta
Redazione: Roberto Alessandrini
Stefano Aurighi
Giulia Bondi
Andrea Dondi
Enza Poltronieri
Progetto grafico e impaginazione: www.tracce.com
Fotografie: Bruno Marchetti
Segreteria di redazione: Anna Maria Osbello
Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità: Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa: Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato chiuso in redazione il 19 marzo 2007
Numero copie: 78.000

Per ricevere il giornale in formato elettronico:

www.comune.modena.it/unox1